

Asl 10, servizio mensa a una società esterna

A rischio 38 posti di lavoro. I sindacati: «Pronti alla mobilitazione se l'azienda non cambia idea»

► SANDONÀ

Servizio mensa in ospedale, a rischio i 38 posti di lavoro con l'esternalizzazione che verrà attuata dall'Asl 10. Ieri mattina, un'assemblea infuocata con i sindacati di categoria Cgil, Uil, Nursing up, Fsi e le rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori dell'Asl 10. Riunito in via Nazario Sauro il personale della cucina e mensa dei vari presidi ospedalieri, cioè San Donà, Jesolo e Portogruaro, per analizzare la proposta di esternalizzazione del servizio di ristorazione e cucina.

I sindacati ritengono inaccettabile la proposta di far ge-

stire da una società esterna il servizio di ristorazione per i tre ospedali, come è stata avanzata dalla direzione aziendale che, secondo i sindacati, nell'immediato prevede l'aumento della spesa di circa 400 mila euro all'anno per la gestione dello stesso servizio. Oggi il rischio del posto di lavoro è per gli attuali 27 dipendenti del servizio mensa, ai quali si deve aggiungere la mancata conferma per gli 11 lavoratori precari, assunti a tempo determinato, che attualmente operano nelle tre cucine del presidi del Veneto Orientale.

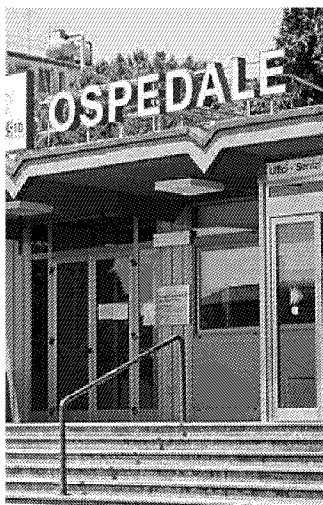
Nel prossimo futuro, a seguito della dismissione delle cucine, l'azienda sarà esposta per-

tanto a quelle che vengono considerate "logiche ricattatorie dell'appalto". Dei 38 posti complessivi, ne sarebbero confermati al momento solo 14. «Chiediamo la salvaguardia dei 38 posti di lavoro», sostengono i sindacati dopo l'assemblea, «attraverso una rivalutazione e riqualificazione delle risorse aziendali umane e strutturali, ovvero prendendo in considerazione ipotesi diverse che prefigurino la ristrutturazione delle cucine o, meglio ancora, l'accentramento in un unico punto cottura dell'attività di ristorazione da gestire con le risorse proprie e che possa diventare centro di riferimento per la ristorazione

collettiva anche di altre strutture pubbliche, quali mense scolastiche, case di riposo, che sono presenti nel territorio. È evidente che il mantenimento dell'attuale proposta dell'azienda vedrà le organizzazioni sindacali mettere in campo tutte le possibili azioni di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti».

Si prefigurano dunque stati di agitazioni e anche scioperi se verrà mantenuta questa posizione da parte dell'azienda che da tempo aveva annunciato una riorganizzazione del servizio assieme ad altri tagli per cercare maggiore efficienza e risparmiare risorse. (g.ca)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di San Donà

